

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

Ordine del giorno:

1. completamento discussione proposte di riforma dello statuto avanzate dalla commissione;
2. stato delle proposte legislative di riforma annunciate dal Ministro della giustizia;
3. varie ed eventuali

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Per il CDC sono presenti:

ALBANO Silvia	
BASILICO Marcello	
BELUZZI Pierpaolo	assente giustificato
BONAMARTINI Cesare	
BONANZINGA Francesca	assente giustificato
BUCCINI Stefano	assente giustificato
CAPUTO Giuliano	
CELENTANO Stefano	(in sostituzione di Albamonte dimissionario)
CILENTI Edoardo	assente giustificato
COCO Carlo	
CONSIGLIO Michele	assente giustificato
D'OVIDIO Paola	
DOMINIJANNI Giancarlo	assente giustificato
ESPOSITO Liana	assente giustificato
FASOLATO Manuela	
FAZZIOLI Edoardo	Presidente magistrati a riposo - Assente
FERRAMOSCA Bianca	
GIANNACCARI Rossana	assente giustificata
GIOVAGNONI Stefano	assente giustificato
GRASSO Pasquale	assente giustificato
MARITATI Alcide	assente
MARRO Rossella	
MINISCI Francesco	
MONACO CREA Daniela	
ORSI Luigi	
PANASITI Mariolina	
PONIZ Luca	
RENNA Angelo	
SALVADORI Alessandra	
SANGERMANO Antonio	assente giustificato
SARACO Antonio	assente giustificato
SAVOIA Luisa	assente giustificato
SCAPELLATO Sofia	
SCAVUZZO Ugo	assente giustificato
SCERMINO Alfonso	
SINATRA Alessia	assente
TEDESCO Giovanni	

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Paola D'Ovidio

Segretario: Cesare Bonamartini

La seduta inizia alle ore 11.37

La presidente della seduta dà conto dell'ingresso nel CDC del collega Stefano Celentano in luogo di Eugenio Albamonte in conseguenza delle dimissioni da questi rassegnate.

Viene dato atto della sostituzione nella Commissione ordinamento giudiziario della collega Tommasina Cotroneo, dimissionaria, con Angelo Renna.

Il CDC approva la sostituzione

Prende la parola il Presidente dell'ANM, che ricorda due lutti che hanno colpito il paese, quello relativo alla scomparsa di Andrea Camilleri, già ricordato dalla GEC, e quello relativo alla scomparsa di Francesco Saverio Borrelli, magistrato esemplare per generazioni di magistrati, che ha guidato la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano in un'epoca certamente densa di accadimenti significativi e tensioni istituzionali.

Il Presidente lo ricorda come esempio della circolarità delle competenze, avendo svolto le funzioni presso la Procura della Repubblica dopo essere stato giudice civile, portando con sé la cultura della giurisdizione, come dovrebbe accadere anche oggi.

Borrelli è stato anche esempio di dirigente di ufficio, difendendo i suoi sostituti e svolgendo le prerogative di procuratore della Repubblica in modo democratico ed aperto all'ascolto.

Rappresenta che il CDC odierno deve esaminare le proposte di modifiche statutarie da sottoporre all'assemblea di settembre.

Al riguardo, sottolinea che sono state presentate sedici candidature alle elezioni suppletive al CSM sulla base del metodo proposto dall'ANM ed evidenzia che tale risultato, vista la possibilità di una reale concorrenza nella competizione elettorale, deve essere considerato un successo rispetto alla linea proposta dall'associazione, che aveva l'obiettivo di restituire fiducia al corpo elettorale dei magistrati.

Contemporaneamente è stato avviato nei distretti il lavoro relativo alle proposte di riforma, che dovrà costituire, unitamente al lavoro del CDC e della GEC, la base politica dell'impegno associativo.

In tale contesto si è avuta notizia delle iniziative di riforma avviate dal Governo, assai ampie e coinvolgenti non solo i settori civile, penale, ma anche quello ordinamentale.

Osserva come alcune delle norme siano frutto della consultazione instaurata con il Ministro della Giustizia e recepiscano alcune indicazioni fornite dall'ANM, mentre altre indicazioni non sono state prese in considerazione.

L'elezione CSM rappresenta uno dei punti nodali della riforma: quello che possiamo dire è che non accettiamo riforme che siano esito e reazione a fatti contingenti, essendo sbagliato normare sulla base delle urgenze del momento.

Quanto al sistema elettorale, il Presidente esprime la propria contrarietà ad ogni forma che preveda sorteggio dei componenti del CSM, ritenendo tale

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

modalità di scelta incostituzionale in tutte le versioni che sono state prospettate.

Le modifiche statutarie da proporre all'assemblea sono volte a delineare una figura positiva di magistrato, che sia coerente con gli impegni presi e non sia vittima dal male del carrierismo.

L'ANM ha per tempo criticato la norma che ha abrogato il divieto di accesso ad incarichi direttivi e semidirettivi ed a posti fuori ruolo nei due anni successivi alla scadenza del mandato di componente CSM e, forte di tale tempestività, ritiene di poter introdurre analogo divieto per i propri associati.

Le regole statutarie che introdurranno cause di incompatibilità ben potranno divergere da quelle date in relazione alle elezioni suppletive che si terranno a ottobre, che sono state dettate in relazione alla peculiarità degli eventi che hanno coinvolto alcuni componenti del CSM.

Interviene il Segretario generale che procede con la propria relazione, aggiornando sull'attività svolta dalla GEC nelle ultime tre settimane.

Dà atto della prosecuzione dell'attività di organizzazione del congresso dell'ANM e del contatto avuto con il Ministro della Giustizia prima della pubblicazione dei testi di riforma.

Il Segretario generale dà conto della partecipazione della GEC alle cerimonie di commemorazione della strage di via d'Amelio nei giorni di venerdì e sabato, allorché è giunta notizia della scomparsa del procuratore Borrelli.

Osserva che la figura di capo democratico che Francesco Saverio Borrelli ha rappresentato dovrebbe essere di ispirazione rispetto a proposte di riforma delle procure della repubblica.

Quanto alle proposte di riforma, pone in evidenza la norma volta ad introdurre la necessaria discovery degli atti di indagine alla scadenza del termine massimo delle indagini preliminari ed evidenzia come tale norma possa avere effetti negativi su tutte le indagini caratterizzate da complessità, tra cui non solo quelle relative a reati di criminalità organizzata, ma anche quelle relative ai delitti dei cd "colletti bianchi".

Sotto altro profilo sottolinea come le proposte di riforma contengano norme che hanno funzione di annuncio, come quelle che prevedono responsabilità disciplinari nel caso di mancato rispetto dei termini per la conclusione delle indagini preliminari e la celebrazione dei processi.

Anche la previsione di sorteggio all'interno del sistema elettorale sembra rispondere più ad un effetto annuncio che ad una effettiva funzione, anche tenuto conto del diverso ed opposto assetto del sorteggio nei due testi che si sono succeduti, sottolineando come, in ogni caso, il sorteggio rappresenti una manifestazione di sfiducia nei confronti dell'intero corpo elettorale della magistratura.

Si passa all'esame del punto 1 dell'ordine del giorno.

ALESSANDRA SALVADORI

Illustra la proposta di introduzione dell'art. 25 bis dello statuto, relativo agli obblighi degli associati ed alle cause di incompatibilità, sottolineando come siano pervenute critiche di segno opposto, ritenendo la norma troppo rigorosa ovvero troppo blanda.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

Nel metodo si è proposto di inserire la norma all'interno del codice etico, mentre nel merito si è sottolineata l'opportunità di non prevedere quale unica sanzione alla violazione del regime di incompatibilità quella della decadenza dalla qualifica di associato.

Quanto al periodo di effettivo esercizio di funzioni giudiziarie per quattro anni dopo la scadenza del mandato quale componente del CSM, comunica che tale termine è stato individuato anche tenendo presente le possibili riforme legislative.

Quanto alla questione dell'ultrattività del divieto di candidarsi al CSM, sottolinea che una tale preclusione rischia di danneggiare l'ANM, potendo allontanare dall'attività associativa un numero significativo di colleghi o favorire la nascita di ulteriori compagini associative.

Domanda se sia opportuno valutare in data odierna la modifica dell'art. 25 bis, data l'assenza dell'intero gruppo di Magistratura indipendente con eccezione di Paola d'Ovidio.

MARCELLO BASILICO

Evidenzia l'assenza di proposte alternative da parte del gruppo di M.I., che siano state redatte per iscritto e messe a disposizione dei componenti del CDC. Nel merito sottolinea le diverse funzioni cui attendono il codice etico e lo statuto, per cui ritiene che almeno la parte che prevede la serietà dell'impegno all'interno dell'associazione debba restare norma statutaria, mentre le norme che delineano il regime delle incompatibilità, relative, tra l'altro, ad attività diversa da quella di associato, attengono al codice etico.

Osserva, allora, che mentre le modifiche statutarie devono essere approvate dall'assemblea, le modifiche del codice etico non sono soggette ad analoga approvazione, anche se l'assemblea è stata convocata proprio con riferimento alle richieste delle assemblee locali.

Comunica che AreaDG è favorevole all'introduzione di una graduazione delle sanzioni disciplinari ed è disponibile ad una revisione delle incompatibilità per il caso di componenti dei consigli giudiziari.

Sottolinea che le norme da introdurre hanno funzione di clausole di prevenzione di condotte che possono verificarsi, mentre non può e non deve sussistere un generale sospetto nei confronti dei colleghi che si impegnano nell'attività associativa.

SILVIA ALBANO

Illustra il percorso seguito dalla GEC nella redazione della norma di modifica statutaria, fondato sul riconoscimento del principio dell'impegno a portare a termine gli incarichi assunti.

Peraltro, ritiene che nessuna modifica statutaria sia sufficiente in assenza di rivoluzione culturale, chiedendo che vi sia effettiva responsabilità politica nel caso di violazione degli obblighi da parte degli associati.

Concorda sull'introduzione di una graduazione delle sanzioni disciplinari e sulla revisione delle incompatibilità per il caso di componenti dei consigli giudiziari.

ALFONSO SCERMINO

Ricostruisce lo spirito che ha mosso la giunta a procedere a formulazione della norma, che doveva affrontare l'alternativa di prevedere divieti di candidatura

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

ultrattivi rispetto alle cariche ricoperte ovvero introdurre solo divieti di candidatura in corso di mandato.

Nell'esercizio dell'opzione occorre valutare i costi ed i benefici e si è considerato che una cesura eccessiva rischiasse di allontanare energie preziose dall'attività associativa.

Sottolinea, inoltre, che l'attività associativa ha un indubbio contenuto formativo, consentendo di acquisire capacità di dialettica e di ascolto, per modo che la stessa risulta utile esperienza.

MANUELA FASOLATO

Sottolinea come non possano essere danneggiati i magistrati che, esclusivamente per passione, si dedicano all'attività associativa a causa delle condotte inopportune, se non illecite, tenute da alcuni.

Rappresenta che i magistrati che si impegnano nell'attività associativa sono ormai in numero assai limitato, cosicché bisogna evitare che le incompatibilità, per quanto vevoli solo per il futuro, possano allontanare i colleghi dall'ANM.

Ritiene ragionevole l'impegno a ricoprire la carica elettiva per tutto l'arco del mandato e sottolinea l'importanza di introdurre cambiamenti cum grano salis senza seguire l'emotività del momento.

PAOLA D'OVIDIO

Nel replicare a Marcello Basilico rammenta come M.I. si sia opposta al rinvio della discussione dell'emendamento nel corso del precedente CDC e sottolinea come la proposta della GEC sia stata diffusa solo nella giornata di ieri.

Mentre concorda sulla necessità di impegnarsi a condurre a termine gli incarichi elettivi, non concorda sulla mancata previsione della non candidabilità al CSM dei componenti del CDC alla prima elezione successiva alla scadenza del mandato.

Avanza proposta di incandidabilità al CSM dei componenti delle segreterie nazionali delle correnti per un triennio dalla scadenza della carica, rappresentando un possibile travaso diretto da correnti ad organo di autogoverno.

Non ravvisa incompatibilità quanto agli altri incarichi, in particolare quello di componente del comitato direttivo della SSM.

Ritiene inopportuna la previsione di divieto di proposizione di domanda per posti semidirettivi o direttivi da parte di ex componenti del CSM, non avendo l'ANM potere di normazione sul punto.

GIOVANNI TEDESCO

Propone di votare la modifica dell'art. 25 bis nella prima parte, dato che lo statuto può normare solo sugli impegni dei componenti del CDC e delle giunte locali, rimandando al codice etico la disciplina delle incompatibilità ulteriori, che non sono connesse allo status di associato.

Il gruppo di M.I. propone una diversa articolazione dell'art. 25 bis dello statuto come da nota che deposita (**all. n. 1**).

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

GIULIANO CAPUTO

Ritiene opportuno introdurre cause di incompatibilità al fine di delineare un modello di magistrato, evitando, tuttavia, rigidità che possano allontanare i magistrati dall'attività associativa.

Propone l'approvazione dell'art. 25 bis come era stato presentato nella data di ieri, non ritenendo, peraltro, opportuno rinviare a momento successivo la questione delle incompatibilità, vista l'attenzione del corpo dei magistrati sulle iniziative dell'ANM.

SOFIA SCAPELLATO

Condivide il principio della necessità di portare a termine gli incarichi elettivi; quanto ai rapporti con il CSM, volto a risolvere il problema delle cd "porte girevoli" tra ANM e Consiglio Superiore della Magistratura, osserva che la questione è stata posta con forza dalla base dopo le note vicende che hanno riguardato Palamara.

Osserva che con l'emendamento proposto dalla GEC i fatti che hanno riguardato Palamara non avrebbero concretato illecito disciplinare.

Non condivide l'incompatibilità tra segretario o presidente di gruppi e componente del CDC

Alle ore 13.45 la seduta viene interrotta

Alle ore 15.36 riprende la seduta.

Il Presidente Poniz illustra la proposta di introduzione dell'art. 25 bis dello statuto, espungendo dalla norma la parte relativa alle incompatibilità, da sottoporre a futuro CDC in vista dell'inserimento nel codice etico.

Il Presidente dà lettura del testo elaborato (**all. n. 2**).

Il CDC, con il voto contrario di Paola d'Ovidio, approva la proposta di introduzione dell'art. 25 bis dello statuto.

Viene votata la proposta avanzata da Paola d'Ovidio che riporta il voto favorevole della proponente e tutti gli altri contrari

Il presidente Poniz dà lettura dei temi da sottoporre alla prossima seduta del CDC al fine della modifica del codice etico dei magistrati. (**all. n. 3**)

Giovanni Tedesco

chiede che nel corso della prossima seduta del CDC venga valutato anche il divieto di presentare domande per posti direttivi e semidirettivi da parte dei componenti del consiglio giudiziario durante il mandato.

Manuela Fasolato

si oppone all'inserimento di tale materia quale oggetto di discussione.

Giuliano Caputo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
21 LUGLIO 2019**

fa' propria la mozione di Giovanni Tedesco, evidenziando che si tratta semplicemente di determinare l'ordine del giorno del prossimo CDC; chiede anche che la proposta di modifica del codice etico venga dibattuta in data odierna ovvero nel corso di CDC da tenersi in data anteriore all'assemblea.

Paola d'Ovidio

sottolinea il contenuto limitato della modifica oggi proposta; chiede sia precisato che le norme si applicano per il futuro.

Carlo Coco

manifesta la propria contrarietà ad introdurre il divieto di presentare domanda per posti semidirettivi e direttivi per i componenti in carica del consiglio giudiziario; sottolinea che il codice etico è volto a prevenire sinergie negative tra associazionismo e organo di autogoverno, ma ribadisce la necessità di non fare scemare l'interesse verso l'attività associativa.

Osserva che per questo motivo A&I ha scelto di convergere sulla scelta unitaria e vota anche a favore dell'ampliamento dell'ordine del giorno all'oggetto sottoposto da Giovanni Tedesco.

Quanto alle prospettive di riforma ordinamentale, premesso che la questione del sorteggio è stata dibattuta in ambito interno, si dichiara contrario ad ogni ipotesi di sorteggio, ritenendo essenziale affermare che la magistratura italiana non può certificare di non essere in grado di autoriformarsi, subendo riforme.

La proposta Tedesco-Caputo viene respinta a maggioranza.

Si passa al punto 2 dell'ordine del giorno.

Paola D'Ovidio

chiede la verifica del numero legale.

Si dà atto che sono presenti 17 tra i componenti del CDC, cosicché manca il numero legale.

Il Presidente Poniz stigmatizza il comportamento dei colleghi che non partecipano alle sedute del CDC per l'intera durata dalle stesse, riservandosi di verificare le presenze alle sedute ed invitando i colleghi a sensibilizzare gli appartenenti ai relativi gruppi.

Chiuso alle ore 16.10.

Il Presidente
Paola D'Ovidio

Il Segretario
Cesare Bonamartini

1) Proposta dei componenti del CDC di Magistratura indipendente per art. 25 bis da inserire nello Statuto dell'Associazione

Si chiede che nello Statuto dell'ANM siano inserite le seguenti previsioni:

1) Gli associati si impegnano a portare a termine gli incarichi elettivi assunti fino alla loro naturale scadenza.

2) I componenti della Giunta Esecutiva Centrale e i componenti del Comitato Direttivo Centrale, si impegnano a:

- non candidarsi per le elezioni del CSM immediatamente successive alla scadenza naturale del loro mandato e comunque nei tre anni successivi a tale scadenza;

- non accettare incarichi fuori ruolo di qualsiasi natura prima della scadenza del loro mandato e nei tre anni successivi a tale scadenza;

- non dimettersi dal CDC se non per sopravvenute serie ragioni personali, familiari o di servizio, ovvero per altri fatti sopravvenuti imprevedibili ed imprevedibili alla data dell'elezione.

3) Costituiscono cause di espulsione dall'associazione:

- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura prima della scadenza naturale del loro mandato e nei tre anni successivi a tale scadenza da parte dei componenti del Comitato Direttivo Centrale dell'ANM;

- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura prima che siano decorsi tre anni dalla cessazione dell'incarico delle Presidenze e delle Segreterie nazionali dei gruppi associativi (comunque denominate).

2) Proposta dei componenti del CDC di Magistratura Indipendente in relazione alla legittimazione ad assumere incarichi fuori ruolo o a presentare domanda per ufficio direttivo o semidirettivo da parte di ex appartenenti al CSM.

Si chiede che il CDC deliberi di esortare il CSM a prevedere, ai fini del conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi e delle autorizzazioni ad assumere incarichi fuori ruolo, un congruo termine di legittimazione degli ex consiglieri del CSM, dalla scadenza del loro incarico, per la presentazione delle relative domande o richieste.

Art. 25 bis Obblighi degli associati.

Gli associati si impegnano a portare a termine gli incarichi elettivi assunti fino alla loro naturale scadenza.

I componenti della Giunta Esecutiva Centrale, i componenti del Comitato Direttivo Centrale e i componenti delle Giunte Esecutive Sezionali si impegnano a:

- non candidarsi per le elezioni del CSM e non accettare incarichi fuori ruolo di qualsiasi natura prima della scadenza del loro naturale mandato;
- non dimettersi dal CDC e dalle GES se non per sopravvenute serie ragioni personali, familiari o di servizio.

Si pongono all'ordine del giorno del prossimo CDC, le eventuali modifiche del codice etico in ordine alla possibilità che costituiscano illecito disciplinare le seguenti ipotesi:

- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura prima della scadenza naturale dell'organo di appartenenza da parte dei componenti del Comitato Direttivo Centrale dell' ANM, delle Giunte Esecutive Sezionali, delle Presidenze e delle Segreterie nazionali dei gruppi associativi (comunque denominate);
- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura, prima della scadenza naturale dell'incarico, dei componenti dei Consigli Giudiziari e del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura;
- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura dei magistrati fuori ruolo, prima del decorso di un congruo termine dal ricollocamento in ruolo;
- la presentazione di domanda per ufficio direttivo o semidirettivo, ove non ricoperto in precedenza, e l'accettazione di incarichi fuori ruolo da parte di ex appartenenti al CSM, prima del decorso di un congruo termine dal ricollocamento in ruolo;
- la coesistenza di componente del CDC con gli incarichi apicali e di rappresentanza comunque denominati dei gruppi associativi.